

Episodio di Chigiano, San Severino Marche, 21.04.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Chigiano	San Severino Marche	Macerata	Marche

Data iniziale: 21 aprile 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Feltrini Gaetano, n. in Francia il 09/04/1924, paternità Giovanni, qualifica Partigiano caduto, distaccoamento Ferro (01/01/1944 – 21/04/1944), riconosciuto il 22/08/1946 ad Ancona.

Altre note sulle vittime:

Il partigiano Mario Lenti, di Jesi, 19 anni, rimase gravemente ferito.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il giovane Gaetano Feltrini fu ucciso il 21 aprile 1944 nella frazione di Chigiano di San Severino Marche. Nato a Reims, risiedeva da tempo a Torino, ma in seguito ai bombardamenti del capoluogo piemontese decise di trasferirsi a Senigallia, dove era ospite di Augusto Terenzi. Per sfuggire alla chiamata alla leva, si recò a San Severino Marche presso amici del padre Giovanni e qui entrò a far parte del distaccoamento "Ferro".
Quel giorno era di pattuglia sul ponte di Chigiano quando si avvicinò un'automobile con dei fascisti a bordo

che spararono alcune raffiche di mitra contro i partigiani. Feltrini fu colpito mortalmente mentre il suo compagno Mario Lenti, un ferroviere di Jesi di 19 anni, rimase ferito gravemente in varie parti del corpo. Venne rapidamente soccorso e fu accompagnato da un altro partigiano jesino, Livio Livieri, all'ospedale di Cingoli. Il 26 aprile fu effettuato un vasto rastrellamento nel corso del quale Lenti riuscì a essere tratto in salvo e nascosto presso una casa di contadini mentre Livieri fu catturato e deportato in Germania. Dopo la Liberazione Lenti tornò a Jesi, ma le ferite riportate avevano minato il suo fisico e il 9 marzo 1945 cessò di vivere.

Modalità dell'episodio:

Colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

-

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Ignoti militari fascisti

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Essendo sconosciute al momento della morte le sue generalità, nell'elenco dei caduti per la libertà, pubblicato nel numero unico dell'8 ottobre 1944, figura come un «Ignoto Francese» e allo stesso modo è stato riportato tra i nominativi del monumento alla Resistenza di viale Mazzini, a San Severino Marche.

Musei e/o luoghi della memoria:

A Gaetano Feltrini è stata intitolata una via a Senigallia.

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Raoul Paciaroni, *Una lunga scia di sangue. La guerra e le sue vittime nel Sanseverinate (1943-1944)*, Hexagon Group, San Severino Marche 2014.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica n. 19279.

AS di San Severino, Cassetta Archivio 1945, cat. XII, fasc. 3.

Ufficio di Stato civile del Comune di San Severino, RAM anno 1945, parte II, serie B, atto n. 35.

Sitografia e multimedia:

-

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS